



**Team K  
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale  
Trentino-Alto Adige/Südtirol**

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen  
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE
REGIONALRAT
05 SET. 2024
PROT. N. 2992
2.9.1-2024-47

Al Presidente del Consiglio regionale  
Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 5 settembre 2024

**Interrogazione n. 47 /XVII**

**Costituzione della Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi**

Le relazioni annuali della Difesa Civica della Provincia di Bolzano e della Provincia di Trento sviluppano puntualmente una parte destinata a chiarire il quadro normativo in materia di diritto di accesso agli atti e documenti amministrativi e per illustrare l'attività svolta con particolare riguardo ai casi di diniego o di differimento illegittimo alle istanze di accesso. Si tratta di casi che coinvolgono indifferentemente imprese, cittadini comuni e consiglieri comunali e che denotano un persistente avversione da parte di taluni uffici della pubblica amministrazione e di amministratori del governo locale rispetto agli obblighi di trasparenza e di tutela del diritto all'accesso agli atti, ai documenti ed alle informazioni in possesso in possesso della pubblica amministrazione.

Nella presentazione della relazione relativa all'attività svolta nell'anno 2023, l'avvocata Gianna Morandi ha sottolineato che il Difensore civico della Provincia di Trento ha definito sedici ricorsi contro il diniego di accesso agli atti. Su sedici decisioni otto dichiarano l'illegittimità del diniego con conseguente accoglimento del ricorso. A ciò si sono aggiunti gli interventi di carattere generale in materia di accesso agli atti, complessivamente ventuno - non ascrivibili al rimedio giustiziale - formulati dal Difensore civico nei confronti delle amministrazioni interessate su istanza di cittadini o consiglieri comunali.

Altro tema ricorrente è quello della mancata risposta da parte della Pubblica Amministrazione ad istanze presentate dai cittadini. Alcune Amministrazioni si trincerano dietro al silenzio, all'inerzia. Si tratta del famoso "muro di gomma" che viene opposto ad ogni tentativo di contatto, richiesta di spiegazioni, ostativo, in buona sostanza, a qualsiasi forma di ragionevole confronto. Trattasi di comportamento da biasimare. Il Difensore civico ha richiamato gli indirizzi della giurisprudenza secondo cui la Pubblica Amministrazione ha il dovere di adottare un provvedimento espresso sull'istanza del soggetto interessato, riconducibile ai principi di trasparenza e buona amministrazione di cui all'art. 97 Cost. non solo nei casi espressamente previsti dalla legge ma anche laddove ragioni di giustizia e di equità impongano l'adozione di un provvedimento e, comunque, nei casi in cui sorga per il privato una legittima aspettativa a conoscere il contenuto e le ragioni delle determinazioni dell'Amministrazione qualunque esse siano a fronte di indeclinabili doveri di correttezza gravanti anche sugli uffici pubblici.

In varie occasioni il Difensore civico ha stigmatizzato comportamenti da parte di alcune amministrazioni tendenzialmente ostativi o, comunque, immotivatamente dilatori, se non addirittura ostruzionistici – contrari ai doveri di correttezza e buona fede – tesi, in buona sostanza, a paralizzare



**Team K  
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale  
Trentino-Alto Adige/Südtirol**

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen  
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

capziosamente l'esercizio di diritti o, comunque, a prostrarre sine die la definizione di istanze formulate dai cittadini nel rispetto della pertinente normativa. Nei casi in esame si è trattato, tra l'altro, di comportamenti lesivi dell'affidamento (inculpabile) ingenerato dalle amministrazioni interessate a fronte di specifici adempimenti richiesti ai cittadini – implicanti (anche) l'esborso di oneri – senza che ad essi abbia fatto seguito alcun atto di impulso in ordine all'iter istruttorio dell'attività di competenza dell'Amministrazione, eludendo speciosamente ogni contatto con i cittadini e il Difensore civico (fonte: sito istituzionale del Consiglio provinciale di Trento | [Difensore civico: presentata l'attività 2023](#), 17 giugno 2024).

L'articolo 8 della legge regionale 31 luglio 1993, n. 13 “*Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” prevede che con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta, è nominata la *Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi* la quale è costituita da esperti in materie giuridico-amministrative, è presieduta dal Presidente della Giunta regionale o da un Assessore da lui delegato ed ha poteri di accesso rafforzati con l'eccezione dei documenti coperti da segreto d'ufficio.

La Commissione, in considerazione della composizione dei gruppi linguistici rilevati dall'ultimo censimento, è composta da:

- a) due rappresentanti della Regione, di cui uno designato dalle minoranze politiche rappresentate nel Consiglio regionale;
- b) un rappresentante designato dalle Giunte provinciali;
- c) un rappresentante designato dalle associazioni rappresentative dei comuni;
- d) un rappresentante designato dalle associazioni provinciali rappresentative delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza I.P.A.B.;
- e) un rappresentante delle camere di commercio;
- f) un professore universitario di ruolo in materie giuridico amministrative.

Alla Commissione sono attribuiti i seguenti compiti:

- vigiliare al fine di assicurare l'attuazione del principio di piena conoscibilità dell'attività della pubblica amministrazione con il rispetto dei limiti fissati dalla presente legge;
- elaborare proposte per la piena attuazione della presente legge;
- formulare i pareri richiesti dalla Giunta regionale, dalle amministrazioni comunali, dalle camere di commercio e dagli enti pararegionali in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi;
- redigere per gli stessi enti una relazione annuale sulla trasparenza dell'attività amministrativa che viene comunicata alla Giunta regionale, al Consiglio regionale, alle associazioni provinciali rappresentative dei comuni, alle camere di commercio e agli enti para-regionali;
- predisporre schemi di regolamenti-tipo per l'attuazione della presente legge;
- proporre alla Giunta regionale modifiche ai testi legislativi e regolamentari che siano utili a realizzare la più ampia garanzia del diritto di accesso di cui all'articolo 26;
- curare la raccolta degli atti di cui al comma 1 dell'articolo 29 adottati dai comuni e dalle I.P.A.B.

Tutto ciò premesso,



**Team K  
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale  
Trentino-Alto Adige/Südtirol**

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen  
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

**si interroga la Giunta regionale per sapere:**

1. se siano mai state prodotte e pubblicate relazioni per illustrare l'attività svolta dalle *Commissioni per l'accesso ai documenti amministrativi* che si sono insediate dall'anno di entrata in vigore della legge regionale in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi ad oggi;
2. quali iniziative sono state adottate dagli uffici regionali competenti dall'entrata in vigore della legge regionale ad oggi allo scopo di trattare le proposte rivolte dalla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi alla Giunta regionale in ordine alle modifiche ai testi legislativi e regolamentari al fine di realizzare la più ampia garanzia del diritto di accesso;
3. se, ai sensi della lettera b), co.2 dell'art.8 della legge regionale n.13 del 1993 non ritenga di esercitare un'azione di *moral suasion* nei confronti delle Giunte provinciali di Trento e di Bolzano affinché procedano alla designazione dei titolari delle funzioni della Difesa Civica di Trento e di Bolzano nella Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi nel ruolo di componenti effettivi o, in alternativa, di membri osservatori.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



## CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 5. September 2024  
Prot. Nr. 2992/2.9.1-2024-47 RegRat

**Nr. 47/XVII**

An den  
Präsidenten des Regionalrates  
Roberto Paccher

### A N F R A G E

#### Einsetzung der Kommission für den Zugang zu den Verwaltungsunterlagen

In den jährlichen Tätigkeitsberichten der Südtiroler und Trienter Volksanwaltschaft findet sich stets ein Abschnitt, der den gesetzlichen Rahmen des Rechts auf Zugang zu den Verwaltungsunterlagen umreißt und in dem über die abgewickelte Tätigkeit berichtet wird, mit einem besonderen Augenmerk auf die Fälle von rechtswidriger Verweigerung oder Aufschiebung von Anträgen auf Zugang zu den Verwaltungsunterlagen. Die aufgezeigten Fälle betreffen Unternehmen, Bürgerinnen und Bürger sowie Gemeinderatsmitglieder gleichermaßen und lassen eine anhaltende Abneigung bestimmter öffentlicher Ämter und örtlicher Verwalter gegen die Transparenzpflichten und den Schutz des Rechts auf Zugang zu Akten, Dokumenten und Informationen der öffentlichen Verwaltung erkennen. Bei der Vorstellung des Tätigkeitsberichts 2023 wies Frau Rechtsanwältin Gianna Morandi darauf hin, dass die Volksanwaltschaft der Provinz Trient sechzehn Beschwerden gegen die Verweigerung des Zugangs zu Unterlagen abgewickelt hat. In acht der sechzehn Entscheidungen wurde die Rechtswidrigkeit der Verweigerung festgestellt und der Beschwerde stattgegeben. Darüber hinaus erließ die Volksanwaltschaft auf Antrag von Bürgern und Bürgerinnen oder Gemeinderatsmitgliedern gegen die betreffenden Verwaltungen insgesamt 21 allgemeine und nicht dem Rechtsweg zuzuordnende Entscheidungen über den Zugang zu Dokumenten.

Ein weiteres, immer wieder behandeltes Thema ist jenes, dass die öffentliche Verwaltung nicht auf die Anträge der Bürger reagiert. Einige Verwaltungen hüllen sich in Schweigen und Untätigkeit. Das ist die berühmte „Gummiwand“, die sich gegen jeden Versuch der Kontaktaufnahme, gegen jede Bitte um eine Erklärung wehrt und im Grunde jede Form der vernünftigen Konfrontation ablehnt, wobei dieses Verhalten anzuprangern ist. Die Volksanwaltschaft erinnerte an die Rechtsprechung, aufgrund der die öffentliche Verwaltung verpflichtet ist, auf Antrag des Betroffenen in Einklang mit den Grundsätzen der Transparenz und der guten Verwaltung gemäß Artikel 97 der Verfassung eine ausdrückliche Maßnahme zu ergreifen. Dabei gilt dies nicht nur in den vom Gesetz explizit vorgesehenen Fällen, sondern auch dann, wenn Gründe der Gleichbehandlung und Gerechtigkeit den Erlass einer Maßnahme erfordern, und auf jeden Fall immer dann, wenn sich die Privatperson angesichts der unabdingbaren Pflicht der Korrektheit, die auch für die öffentlichen Ämter gilt, zu Recht erwartet, den Inhalt und die Gründe für die Entscheidungen der Verwaltung - wie auch immer diese ausfallen mögen - zu erfahren.

Wiederholt hat die Volksanwaltschaft Verhaltensweisen einiger Verwaltungen verurteilt, die dazu neigen, die Ausübung von Rechten zu behindern oder auf jeden Fall ungerechtfertigt zu verzögern,

wenn nicht sogar regelrecht zu behindern - was gegen die Pflicht der Korrektheit und des guten Glaubens verstößt -, mit dem Ziel, die Ausübung von Rechten zu lähmen oder auf jeden Fall die Erledigung der von den Bürgern in Übereinstimmung mit den einschlägigen Rechtsvorschriften vorgelegten Anträge auf unbestimmte Zeit hinauszuzögern. In den fraglichen Fällen weckten die betroffenen Verwaltungen mit der Aufforderung an die Bürger und Bürgerinnen, spezifischen Obliegenheiten nachzukommen, die (auch) die Zahlung von Gebühren implizieren, (zu Recht) Erwartungen, wobei dann jedoch die in die Zuständigkeit der Verwaltung fallende Überprüfung nicht vorgenommen und zudem mit fadenscheinigen Argumenten jeder Kontakt mit den Bürgern und dem Volksanwalt vermieden wurde (Quelle: institutionelle Webseite des Trentiner Landtages | Volksanwaltschaft Vorstellung des Tätigkeitsberichtes 2023, 17. Juni 2024).

Art. 8 des Regionalgesetzes Nr. 13 vom 31. Juli 1993 „*Bestimmungen auf dem Gebiet des Verwaltungsverfahrens und des Rechtes auf Zugang zu den Verwaltungsunterlagen*“ sieht vor, dass mit Dekret des Präsidenten der Regionalregierung nach Beschluss der Regionalregierung eine *Kommission für den Zugang zu den Verwaltungsunterlagen* ernannt wird, die sich aus Sachverständigen auf dem Gebiet der Rechtswissenschaft und des Verwaltungsrechts zusammensetzt. Den Vorsitz führt der Präsident der Regionalregierung oder ein von ihm bevollmächtigter Assessor. Die Kommission hat mit Ausnahme der Unterlagen, die dem Amtsgeheimnis unterliegen, eine erweiterte Möglichkeit des Zugriffs auf Verwaltungsunterlagen.

Die Kommission muss der Stärke der Sprachgruppen angepasst sein, wie sie aus der letzten allgemeinen Volkszählung hervorgeht und besteht aus:

- a) zwei Vertretern der Region, von denen einer von den im Regionalrat vertretenen politischen Minderheiten namhaft gemacht wird;
- b) einem von den Landesregierungen namhaft gemachten Vertreter;
- c) einem von den repräsentativen Vereinigungen der Gemeinden namhaft gemachten Vertreter;
- d) einem von den repräsentativen Landesvereinigungen der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen namhaft gemachten Vertreter;
- e) einem Vertreter der Handelskammern;
- f) einem planmäßigen Universitätsprofessor für Rechtswissenschaft bzw. Verwaltungsrecht.

Der Kommission werden folgende Aufgaben übertragen:

- sie überwacht die Anwendung des Prinzips der vollen Kenntnisnahme der Tätigkeit der öffentlichen Verwaltung unter Beachtung der vom Gesetz festgesetzten Grenzen;
- sie erarbeitet Vorschläge zur vollständigen Durchführung dieses Gesetzes;
- sie erstellt die Gutachten, die von der Regionalregierung, von den Gemeindeverwaltungen, von den Handelskammern und von den halbregionalen Körperschaften über die Verwaltungsverfahren und über den Zugang zu den Verwaltungsunterlagen angefordert werden;
- sie fasst für diese Körperschaften einen jährlichen Bericht über die Transparenz der Verwaltungstätigkeit ab. Dieser Bericht wird der Regionalregierung, dem Regionalrat, den repräsentativen Landesvereinigungen der Gemeinden, den Handelskammern sowie den halbregionalen Körperschaften übermittelt;
- sie bereitet Entwürfe von Musterverordnungen zur Durchführung dieses Gesetzes vor;
- sie unterbreitet der Regionalregierung Änderungen zu den Gesetzes- und Verordnungstexten, die dazu dienen, das Recht auf Zugang nach Artikel 26 dieses Gesetzes so weit wie möglich zu gewährleisten;
- sie sammelt die Akte nach Artikel 29, Absatz 1, die von den Gemeinden und von den öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen erlassen wurden.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die untfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,  
um Folgendes zu erfahren:**

1. Sind jemals Berichte erstellt und veröffentlicht worden, um die Tätigkeit der seit dem Inkrafttreten des Regionalgesetzes auf dem Gebiet des Verwaltungsverfahrens und des Rechts auf Zugang zu den Verwaltungsunterlagen eingesetzten *Kommissionen für den Zugang zu den Verwaltungsunterlagen* darzulegen?
2. Welche Maßnahmen haben die zuständigen regionalen Ämter seit Inkrafttreten des genannten Regionalgesetzes bis dato für die Behandlung der Vorschläge ergriffen, die von der Kommission für den Zugang zu den Verwaltungsunterlagen der jeweiligen Regionalregierung zwecks Änderung von Gesetzes- und Verordnungsbestimmungen unterbreitet worden sind, um das Recht auf Zugang zu den Verwaltungsunterlagen so weit wie möglich zu gewährleisten?
3. Ob sie angesichts der Vorgaben des Artikels 8, Absatz 2, Buchstabe b) des Regionalgesetzes Nr. 13 aus dem Jahr 1993 nicht der Ansicht ist, dass der Trentiner und der Südtiroler Landesregierung nahegelegt werden sollte, die Inhaber des Amtes des Volksanwaltes von Trient und Bozen als ordentliche Mitglieder oder alternativ als Mitglieder mit Beobachterstatus in die Regionalkommission für den Zugang zu den Verwaltungsunterlagen zu berufen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN  
Paul KÖLLENSPERGER  
Alex PLONER  
Franz PLONER  
Maria Elisabeth RIEDER